

PATTO TERRITORIALE MULTISETTORE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI

ID PROGETTO 5423683

Le voci del Patto Territoriale multisettore per lo sviluppo delle
competenze digitali: bilancio di un percorso condiviso

ENTE CAPOFILA:



ENTI PARTECIPANTI AL PATTO TERRITORIALE:





Se le competenze digitali rappresentano la sfida del futuro, il lavoro di rete rappresenta lo strumento attraverso cui un territorio può affrontarla con maggiore efficacia, inclusione e capacità di innovazione.

Il **Patto Territoriale per lo Sviluppo delle Competenze Digitali** nasce dalla consapevolezza che le trasformazioni del mercato del lavoro richiedono nuove competenze, nuove professionalità e, soprattutto, una maggiore capacità di collaborazione tra gli attori che operano sul territorio.

A conclusione del progetto, possiamo affermare di aver raggiunto un risultato tutt'altro che scontato: **costruire una rete di soggetti diversi per missione, competenze e prospettive, ma accomunati dall'obiettivo di contribuire alla crescita del territorio e delle sue persone**. Enti di formazione, organizzazioni sindacali, associazioni datoriali, agenzie per il lavoro e altri stakeholder hanno condiviso conoscenze, esperienze e visioni, dando vita a un percorso partecipato orientato all'innovazione e allo sviluppo.

L'attività di analisi dei fabbisogni ha consentito di individuare alcune figure professionali emergenti e sempre più richieste dalle imprese, come il **Data Scientist: Big Data Analyst e Management** e il **Digital & Social Media Marketing**, orientando la progettazione di percorsi formativi capaci di rispondere alle esigenze attuali del mercato del lavoro e di anticipare quelle future.

Nella fase conclusiva del progetto desideriamo raccogliere le testimonianze dei partner che hanno contribuito a questo percorso. Attraverso le interviste che seguono, intendiamo valorizzare il punto di vista di ciascun soggetto coinvolto, approfondendo i risultati raggiunti, le opportunità create, le eventuali criticità emerse e le prospettive future per la diffusione delle competenze digitali nel nostro territorio.

Le risposte raccolte costituiranno un patrimonio di riflessione e di esperienza condivisa, utile non solo per raccontare quanto realizzato, ma anche per immaginare nuove forme di collaborazione e nuove progettualità a beneficio della comunità, delle imprese e del sistema economico locale.

PROVINCIA DI BRESCIA

La partecipazione della Provincia di Brescia, in qualità di ente capofila del Patto Territoriale Multisetore per lo Sviluppo delle Competenze Digitali, ha rappresentato un'esperienza particolarmente significativa sotto il profilo operativo e strategico.

Il risultato più importante non è stato soltanto l'analisi dei fabbisogni professionali emergenti e l'individuazione delle competenze digitali maggiormente richieste dal mercato del lavoro, ma soprattutto la costruzione di una collaborazione concreta tra soggetti diversi che hanno condiviso un obiettivo comune: favorire lo sviluppo del territorio attraverso la crescita delle competenze delle persone e la competitività delle imprese.

Il progetto si è sviluppato attraverso diverse fasi, accomunate da un forte approccio partecipativo. L'analisi dei fabbisogni ha consentito di intercettare i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e di orientare la progettazione di percorsi formativi innovativi, capaci di rispondere alle esigenze del tessuto produttivo locale. La formazione ha offerto opportunità concrete di aggiornamento e qualificazione professionale, contribuendo a rafforzare le competenze richieste dai processi di trasformazione digitale.

Accanto a queste attività, il Patto ha promosso iniziative di animazione territoriale e orientamento. Oltre ai Job Day dedicati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, è stato realizzato un importante evento sul tema della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, con la partecipazione di imprese d'eccellenza che hanno condiviso esperienze e modelli organizzativi innovativi. Il progetto ha inoltre coinvolto il mondo della scuola attraverso attività di orientamento e laboratori STEM, avvicinando le giovani generazioni alle competenze digitali e alle professioni del futuro.

Particolarmente preziosa è stata la rete costruita tra istituzioni, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, enti di formazione e stakeholder del territorio. Una collaborazione che ha rafforzato relazioni, accresciuto conoscenze e posto le basi per nuove progettualità, lasciando una concreta eredità per lo sviluppo e l'innovazione della nostra comunità

Emanuele Moraschini
Presidente della Provincia di Brescia

ACB SERVIZI S.R.L.

All'interno del "Patto territoriale multi settore per lo sviluppo delle competenze digitali", promosso da Regione Lombardia con la Provincia di Brescia come capofila, ACB Servizi Srl, società partecipata da Associazione Comuni Bresciani, Comune di Brescia e Provincia di Brescia, ha lavorato per svolgere un ruolo strategico di raccordo e animazione territoriale.

Il contributo si è concentrato sull'ingaggio degli Associati, i Comuni del territorio, e sulla promozione attiva dei percorsi formativi, facendo da ponte tra le reali esigenze spesso non rilevate e i servizi di qualificazione e specializzazione offerti.

La partecipazione al progetto ha generato importanti ricadute positive e si è tradotta in opportunità concrete di formazione e aggiornamento delle competenze gratuite e inserimento lavorativo per disoccupati, working poor e lavoratori a rischio, in aree ad altissima richiesta strategica (Data Scientist e Digital Social Media Marketing) per supportare la competitività delle aziende. Valore aggiunto determinante sono stati i percorsi con tirocini pratici, capaci di coniugare le esigenze dei partecipanti con quelle del mercato.

Il lavoro di rete ha generato molti elementi di valore. La sinergia virtuosa tra Enti pubblici, Associazioni datoriali, Organizzazioni sindacali, Enti di ricerca e formazione ha permesso di: mettere a fattor comune competenze ed esperienze multidisciplinari; ridurre il divario tra le competenze possedute dai lavoratori e quelle realmente ricercate dalle imprese; costruire un ecosistema territoriale coeso, capace di rispondere in modo tempestivo alle sfide della transizione digitale.

Guardando al domani e a una possibile prosecuzione dell'iniziativa, la priorità strategica potrebbe essere così sintetizzata:

- monitoraggio in modo predittivo dei fabbisogni futuri delle aziende tramite l'analisi dei dati di mercato.
- sostegno al job matching continuo attraverso una rete strutturata tra corsisti e imprese partner.
- promozione dell'aggiornamento continuo per garantire che il territorio resti costantemente all'avanguardia nell'innovazione tecnologica.

Veronica Zampedrini
Direttore ACB Servizi S.r.l.

APAVE ITALIA CPM S.R.L.



Come Apave Italia CPM S.r.l., realtà accreditata da Regione Lombardia per la formazione e i servizi al lavoro, abbiamo partecipato con grande entusiasmo alle attività del Patto Territoriale. Per la nostra organizzazione è stata l'occasione ideale per mettere al servizio del progetto non solo le competenze nelle politiche attive dei servizi al lavoro, ma anche il ricco bagaglio di know-how tecnico e specialistico che deriva dalla nostra identità aziendale, storicamente radicata nei settori dell'ispezione, della certificazione di qualità e della sicurezza industriale.

Attraverso questa spiccata multidisciplinarietà, ci siamo dedicati con la massima cura all'ingaggio, all'orientamento e alla crescita formativa delle persone disoccupate. Tra le esperienze più significative vissute sul campo, l'accoglienza in tirocinio aziendale di un candidato del corso per Data Analyst ha confermato in modo tangibile il valore dell'iniziativa, dimostrando come l'unione tra le nostre competenze tecniche verticali e la formazione digitale sappia generare profili professionali ad alto valore aggiunto e subito pronti per le sfide del mercato.

Lavorare a stretto contatto con istituzioni, enti formativi e imprese ci ha consentito di adottare una metodologia di lavoro condivisa, valorizzando la presenza della nostra azienda e dando voce alle esigenze delle aree più decentrate.

I risultati raggiunti aprono prospettive di grande rilievo per il futuro: la diffusione di competenze digitali risponde in modo mirato ai fabbisogni del tessuto produttivo, mentre la solida rete costruita tra i partner costituisce un patrimonio di fiducia pronto a generare nuove e durature progettualità condivise a beneficio dell'intero territorio.

Camilla Bussi
Training Manager
Apave Italia CPM S.r.l.

AXL S.P.A.



Per AxL S.p.A. partecipare al Patto Territoriale per lo sviluppo delle competenze digitali ha significato contribuire alla costruzione di una rete capace di mettere in relazione imprese, enti di formazione, istituzioni e servizi per il lavoro attorno ad un obiettivo comune: rendere le competenze digitali un'opportunità concreta di occupazione e di crescita per il territorio.

Come Agenzia per il Lavoro abbiamo portato nel progetto la nostra conoscenza del mercato del lavoro e dei fabbisogni delle aziende, collaborando sia nella promozione dell'iniziativa sia nelle attività di orientamento dei candidati e di coinvolgimento delle imprese. L'incontro diretto con i partecipanti al termine dei percorsi formativi ci ha inoltre consentito di valorizzarne le competenze e di avviare un confronto con le aziende potenzialmente interessate al loro inserimento.

L'esperienza ha confermato quanto oggi le competenze digitali rappresentino un patrimonio trasversale, richiesto ben oltre i ruoli specialistici dell'ICT. La crescente digitalizzazione dei processi produttivi e organizzativi coinvolge infatti imprese di ogni settore e dimensione, rendendo sempre più strategica la presenza di persone in grado di utilizzare strumenti digitali, interpretare dati e adattarsi all'evoluzione tecnologica.

Il principale risultato del Patto è stato però il metodo di lavoro costruito tra i partner. La collaborazione tra Provincia, enti di formazione, imprese e Agenzie per il Lavoro ha permesso di condividere informazioni, leggere insieme i fabbisogni del territorio e sperimentare un modello capace di avvicinare in modo concreto formazione e occupazione.

Se il progetto dovesse proseguire, riteniamo importante consolidare ulteriormente questo dialogo, coinvolgendo le imprese fin dalle prime fasi di progettazione dei percorsi formativi e creando occasioni ancora più strutturate di incontro tra aziende e partecipanti. È in questa integrazione tra competenze, orientamento e mercato del lavoro che vediamo la principale leva per accompagnare la trasformazione digitale del territorio e favorire un'occupazione sempre più qualificata e sostenibile.

Paolo Corrà
Responsabile Nazionale Politiche Attive
AxL S.p.a. Agenzia per il Lavoro

C.F.P. GIUSEPPE ZANARDELLI



Il C.F.P. Giuseppe Zanardelli, ente della Provincia di Brescia, opera nella formazione professionale, nell'orientamento e nei servizi al lavoro, accompagnando giovani e adulti nello sviluppo delle competenze e nei percorsi di ingresso o reinserimento lavorativo. Ha partecipato al Patto Territoriale Multisetore per lo sviluppo delle competenze digitali – Linea C, in stretto raccordo con gli altri partner, mettendo a disposizione le competenze dell'area Placement e di diverse aree dell'organizzazione.

Il contributo si è concentrato su promozione, orientamento e recruiting, con attenzione agli ex utenti GOL con dote scaduta o in scadenza, raggiunti tramite contatti diretti, e attraverso iniziative del C.F.P. come Open Day e STEM Mission. Il C.F.P. ha avuto un ruolo attivo negli eventi organizzati con i partner del progetto, favorendo il confronto con i destinatari e il coinvolgimento delle aziende: un lavoro di squadra che ha reso più efficace l'azione di ciascuno.

Nella fase finale, il contributo si è esteso alle attività STEM, con la costruzione condivisa degli interventi di promozione e orientamento e il coinvolgimento di alcune classi del C.F.P. come classi pilota.

L'esperienza ha rafforzato la capacità di accompagnare le persone verso le competenze digitali e ha consolidato la collaborazione tra enti, servizi al lavoro e imprese, mettendo in rete competenze e relazioni che nessun soggetto avrebbe potuto attivare da solo.

La sfida principale è stata tradurre gli obiettivi del Patto in azioni concrete, in dialogo costante con gli altri partner. Ne portiamo una consapevolezza chiara: le competenze digitali si sviluppano solo con un approccio collaborativo, dove enti, servizi al lavoro e imprese condividono saperi e relazioni.

Per il territorio, questa rete è una base solida per promuovere competenze digitali coerenti con il mercato del lavoro e i bisogni di persone e imprese.

Federico Fontana
Direttore Generale CFP Zanardelli

CGIL BRESCIA

La Camera del Lavoro di Brescia, attiva dal 1892, promuove la tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e contribuisce, attraverso la contrattazione e il dialogo sociale, a costruire un mercato del lavoro più equo. All'interno del Patto Territoriale per lo Sviluppo delle Competenze Digitali, la CGIL di Brescia ha messo a disposizione il proprio radicamento sul territorio, contribuendo alle attività di comunicazione e orientamento, curando la linea grafica del progetto, realizzando campagne social e materiali divulgativi, partecipando a eventi e job day e promuovendo percorsi didattici dedicati alle competenze digitali. Grande attenzione è stata inoltre rivolta ai temi della conciliazione tra vita e lavoro e delle pari opportunità, condizioni indispensabili per un'occupazione realmente sostenibile.

Un valore certamente importante di questa esperienza è stato il confronto tra soggetti diversi che ha permesso di leggere con maggiore efficacia i cambiamenti del mercato del lavoro e di orientare l'offerta formativa verso competenze realmente spendibili, senza perdere di vista la qualità dell'occupazione e la tutela dei diritti.

Investire nelle competenze significa rendere la transizione digitale un'opportunità e non un fattore di disuguaglianza. Percorsi come questo possono favorire un'occupazione più stabile e qualificata quando la formazione è accompagnata da buona contrattazione, valorizzazione delle professionalità e attenzione alle condizioni di lavoro. Oggi lavoratrici, lavoratori e imprese chiedono percorsi di aggiornamento continuo, capaci di accompagnare l'innovazione tecnologica senza lasciare indietro nessuno. È questa la sfida che il Patto ha contribuito ad affrontare: costruire un territorio più competitivo perché più competente, ma anche più giusto, inclusivo e capace di garantire lavoro di qualità.

Francesco Bertoli
Segretario Generale Camera del Lavoro
CGIL Brescia

CGIL VALLECAMONICA E SEBINO

Investire in formazione e competenze digitali — abbinate a una solida contrattazione e alla tutela delle condizioni di lavoro — permette di trasformare l'innovazione tecnologica in un'opportunità di occupazione stabile e inclusiva, rispondendo alla crescente richiesta di aggiornamento continuo di imprese e lavoratori.

Il confronto multisettoriale, poi, agevola l'analisi dei mutamenti occupazionali e l'allineamento dell'offerta formativa a competenze realmente spendibili, provando a salvaguardare qualità e diritti del lavoro.

In questo quadro si inserisce l'impegno della Cgil di Vallecamonica Sebino che, all'interno del **Patto Territoriale per lo Sviluppo delle Competenze Digitali**, si è occupata di comunicazione, grafica, campagne social e percorsi didattici dedicati.

Barbara Distaso
Segretaria Generale
CGIL Valle Camonica – Sebino

CONFAPI BRESCIA



Confapi Brescia ha partecipato all'iniziativa del Patto Territoriale conscia dell'importanza di promuovere tra la sua base associativa, formata principalmente da piccole e medie imprese del settore metalmeccanico, una cultura dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico funzionale a far decollare la competitività del territorio.

In questo contesto, riteniamo che le competenze formate possano essere sicuramente utili per il territorio e che questa iniziativa apra la strada a future possibili opere di promozione delle nuove competenze a Brescia e in provincia. In merito all'evoluzione della domanda e alla penetrazione di queste nuove competenze sulla base associativa, registriamo che ad oggi il confronto con le aree della struttura dedicate alla ricerca di personale manifesta un orientamento prevalente da parte delle imprese alla ricerca di figure direttamente correlate al mondo produttivo.

In tal senso, è bene sottolineare che la fase di evoluzione del progetto ha coinciso con una fase in cui, date le contingenze di mercato, per le imprese è stato difficile muoversi oltre l'attività day-by-day e programmare sul lungo termine. La domanda di nuove competenze interne alle imprese esiste, ed emerge anche constatando le dinamiche riscontrate dalle rilevazioni compiute sulla base associativa riguardante temi inerenti l'innovazione e le nuove tecnologie, in particolare l'intelligenza artificiale.

In definitiva, Confapi Brescia trae dal progetto la consapevolezza che il Patto Territoriale ha portato in essere la necessità di pensare in maniera olistica la partita dell'innovazione e di fare sistema, ed è promuovendo questa cultura di scambio e incontro che proseguirà la sua operazione in materia di sostegno a innovazione e nuove competenze.

Davide Guerini
Direttore Generale Confapi Brescia

CONFCOOPERATIVE BRESCIA



Confcooperative Brescia ha partecipato al Patto Territoriale multisettore per lo sviluppo delle competenze digitali portando la voce di un mondo, quello cooperativo, che attraversa trasversalmente i settori dell'agroalimentare, del sociale, della sanità, dell'abitare e dei servizi. Il nostro contributo si è tradotto nella partecipazione attiva ai tavoli di lavoro, nella diffusione dell'iniziativa presso le cooperative associate e nella messa a disposizione della nostra esperienza di rappresentanza datoriale, per calare l'analisi dei fabbisogni sulle specificità di un tessuto imprenditoriale fatto di impresa e mutualità insieme.

Il beneficio più significativo è stato poter osservare, attraverso l'indagine sui fabbisogni, quanto le competenze digitali — dal data management al digital marketing — non siano più appannaggio dei soli settori tecnologici, ma stiano diventando trasversali anche per realtà tradizionalmente labour-intensive come le nostre. Questo ci consente oggi di orientare con maggiore consapevolezza le proposte formative verso le cooperative associate.

La sfida principale è stata conciliare i tempi e i linguaggi di soggetti molto diversi tra loro — enti di formazione, parti sociali, agenzie per il lavoro — trasformando però questa eterogeneità in una risorsa: il lavoro di rete ha permesso di superare la logica dell'intervento isolato, costruendo un metodo di collaborazione territoriale che riteniamo replicabile anche su altri temi.

Per il futuro, auspichiamo che il patrimonio di relazioni costruito prosegua con percorsi formativi ancora più modulari e accessibili alle piccole e medie cooperative, capaci di coniugare competenze tecniche avanzate e attenzione ai valori mutualistici che caratterizzano la nostra base sociale.

Massimo Olivari
Il Responsabile Settore Sociale
Sanità e Habitat

CSMT GESTIONE SCARL

CSMT ha partecipato al Patto Territoriale multisettore per lo sviluppo delle competenze digitali mettendo a disposizione la propria esperienza nello sviluppo dell'innovazione, nel trasferimento tecnologico e nella formazione. Forte del proprio ruolo di ecosistema dell'innovazione, che connette imprese, università, centri di ricerca e istituzioni, ha contribuito all'analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali attraverso survey e momenti di confronto con gli stakeholder del territorio, individuando le competenze richieste dalla trasformazione digitale e supportando la definizione di percorsi formativi coerenti con le esigenze emergenti.

In collaborazione con Fondazione AIB, sono stati realizzati i percorsi formativi Data Scientist: Big Data Analytics and Management e Digital & Social Media Marketing, finalizzati a sviluppare competenze strategiche per la trasformazione digitale delle imprese.

Il principale valore generato dall'esperienza è stato il rafforzamento del dialogo tra imprese, formazione e istituzioni, favorendo una visione condivisa delle sfide della trasformazione digitale e consolidando relazioni che rappresentano oggi un patrimonio strategico per il territorio. Le attività svolte hanno inoltre evidenziato la crescente rilevanza di competenze legate all'intelligenza artificiale, all'analisi dei dati, alla cybersecurity e all'automazione dei processi.

L'esperienza del Patto ha evidenziato l'efficacia di approcci formativi pratici e il valore del lavoro di rete. In prospettiva, sarà importante consolidare il monitoraggio dei fabbisogni digitali e valorizzare le competenze e le collaborazioni sviluppate per sostenere innovazione e crescita nel territorio.

Licia Zagni
Head of Technical Training
CSMT Innovation Hub

FAI DI BRESCIA E LOMBARDIA ORIENTALE

La FAI di Brescia e Lombardia Orientale - Federazione Autotrasportatori Italiani - è un'Associazione di categoria che rappresenta e affianca le imprese dell'autotrasporto, offrendo assistenza, consulenza, rappresentanza sindacale e numerosi servizi specialistici. Un ruolo particolarmente importante è svolto anche dalla Scuola del Trasporto, attraverso la quale la FAI investe nella formazione e nell'aggiornamento degli imprenditori, degli operatori del settore e di quanti desiderano avvicinarsi professionalmente al mondo del trasporto e della logistica. L'Associazione ha scelto di aderire al Patto territoriale multisettore per lo sviluppo delle competenze digitali perché crede fortemente nel valore della formazione e nella necessità di accompagnare le imprese e le nuove generazioni nella transizione digitale. In qualità di partner ha portato il punto di vista del settore dell'autotrasporto e della movimentazione delle merci, contribuendo all'analisi dei fabbisogni delle aziende, nella realizzazione del materiale pubblicitario destinato alla diffusione delle opportunità formative offerte dal progetto.

Secondo il punto di vista della FAI il risultato più importante è stato quello di aver creato un collegamento concreto tra i giovani che hanno acquisito competenze digitali con le aziende di autotrasporti del territorio.

Per l'Associazione di Via della Volta è stato particolarmente significativo aver potuto sensibilizzare, da un lato, le imprese del settore sull'importanza crescente delle competenze digitali delle giovani generazioni, ma dall'altro lato aver avuto anche la possibilità di far conoscere ai corsisti il mondo della logistica, dei magazzini, della movimentazione delle merci ecc.

Una delle principali sfide è stata certamente quella di mettere in relazione le PMI con la figura del sociale media manager e l'insegnamento principale che lo staff porterà con sé è che fare rete è fondamentale. Quando istituzioni, associazioni di categoria, enti formativi e parti sociali riescono a dialogare e a condividere competenze ed esperienze, è possibile costruire risposte molto più efficaci ai bisogni del territorio.

La Direzione afferma che il patrimonio più importante lasciato da questo progetto sia proprio la rete di relazioni e competenze costruita in questi due anni. Una rete che non dovrebbe concludersi con la fine del Patto, ma diventare il punto di partenza per nuove iniziative. Infatti, l'auspicio della FAI è che la collaborazione nata con questo progetto possa proseguire, creando nuovi percorsi di formazione, orientamento e incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Giuseppina Mussetola
Segretaria Provinciale
FAI di Brescia e Lombardia Orientale

FONDAZIONE AIB



ISFOR, divisione della Fondazione AIB, promossa e governata da Confindustria Brescia, opera da quasi quarant'anni come punto di riferimento per la crescita e la qualificazione del capitale umano del territorio.

Nell'ambito del Patto Territoriale per lo Sviluppo delle Competenze Digitali, ISFOR ha dato un contributo rilevante all'analisi dei fabbisogni professionali e formativi, alla progettazione formativa e al raccordo con le imprese, collaborando alla predisposizione dell'indagine quali-quantitativa e svolgendo il ruolo di coordinatore della Linea B.

Il risultato più significativo è stato la progettazione e realizzazione, con CSMT, dei percorsi Digital e Social Media Marketing (280 ore) e Data Scientist: Big Data Analytics e Management (276 ore). Dall'analisi dei fabbisogni e dai focus group è emerso che le competenze relative all'analisi dei dati e al digital marketing sono necessarie per affrontare necessità strategiche e operative diffuse: gestione e interpretazione dei dati a supporto delle decisioni e dei processi, relazione con i clienti e customizzazione.

I percorsi formativi hanno coinvolto 32 corsisti, 27 dei quali hanno concluso con successo la formazione. La sfida principale ha riguardato il raccordo tra le competenze acquisite dai partecipanti e i fabbisogni occupazionali delle imprese del territorio. Le 60 ore di tirocinio sono state il primo passo per costruire opportunità lavorative. In questo processo, la rete dei partner, i job day e la segnalazione di imprese sono stati decisivi.

Il Patto ha rappresentato una importante esperienza formativa, ma è soprattutto una rete territoriale capace di avvicinare competenze e imprese, accompagnare l'innovazione e generare opportunità di occupazione qualificata e sviluppo per il territorio.

Cinzia Pollio

Direttrice Generale Fondazione A.I.B.

IAL LOMBARDIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.



IAL Lombardia Impresa Sociale Srl ha operato come partner di progetto nella linea C con azioni specifiche di orientamento al lavoro, scouting delle possibili postazioni di lavoro, comunicazione e diffusione delle azioni previste e dei risultati conseguiti.

Le azioni hanno rappresentato un'opportunità per l'organizzazione a più livelli: lato partner per il consolidamento della rete e per la messa a sistema di modalità operative che privilegino la condivisione degli obiettivi; lato aziende per una conoscenza più strutturata delle realtà che operano nell'area digital; lato beneficiari per l'individuazione di modalità di gestione e invio a selezione di gruppi omogenei per competenze.

I principali risultati raggiunti riguardano soprattutto il primo livello (livello della rete), riteniamo infatti che progettualità specifiche possano rappresentare un'opportunità per la creazione di modelli di lavoro che possano diventare strutturali uscendo dalla logica temporale del finanziamento.

Per essere più efficaci a livello del coinvolgimento delle aziende, crediamo sarebbe opportuna una riflessione condivisa sulle strategie di facilitazione dell'incontro domanda offerta, tenuto conto delle criticità che la globale diffusione del mismatch che si registra a più livelli e in più settori, ha messo in evidenza.

Registriamo infatti una difficoltà nella messa in trasparenza e nella comunicazione dei fabbisogni aziendali pur non essendo mancate nel progetto azioni di coinvolgimento e analisi dei bisogni.

Progettualità come queste possono essere il punto di partenza per il coinvolgimento del territorio nella creazione e istituzionalizzazione di un osservatorio permanente sui fabbisogni al fine di monitorare costantemente l'evoluzione del mercato e rendere sistemico il tavolo di lavoro creato.

Sara Ferrari
Coordinatrice dell'area PAL

UST CISL BRESCIA



La CISL di Brescia, ha partecipato convintamente alle varie fasi del progetto, partendo da alcuni principi insiti nella propria identità, provando a contribuire alla lettura di un mercato in continuo cambiamento e in rapidissima evoluzione, una condizione che coinvolge e coinvolgerà tutti i settori economici del nostro territorio.

Lavorare in rete è per definizione una condizione politico organizzativa fondamentale se si vogliono affrontare temi che coinvolgono l'intera comunità, ognuno nel confronto porta il proprio contributo cercando di avere sempre chiaro l'obiettivo comune.

Anche durante gli oltre due anni del Patto Territoriale, sono emerse le difficoltà di fare rete, un progetto può aiutare, sperimentare fa bene, ma crediamo che si debbano recuperare quotidianamente i valori che sottostanno al lavoro di rete, a partire dalla condivisione a tempo debito dei risultati formativi ed occupazionali, anche attraverso un vero confronto tra i partner.

Le competenze digitali vanno sviluppate ulteriormente, una raccomandazione gridata da tutti gli analisti del mercato del lavoro, crediamo si debba porre attenzione nel prossimo futuro alle fasce più deboli, a coloro che oggi rischiano il posto di lavoro e che spesso non sono consapevoli della necessità di formarsi e che partono da forti posizioni di svantaggio.

Alberto Pluda
Segretario Generale CISL Brescia